

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
La religione nel mirino	pag. 7
L'Arcivescovo ai genitori e lo sport in Oratorio	pag. 11
Dalle "Omelie sulla Prima Lettera ai Corinzi" Di San Giovanni Crisostomo, vescovo	pag. 14
Franco Zeffirelli e la sua vita	pag. 16
La famiglia in alcuni proverbi	pag. 20
Lo zucchero - racconto	pag. 23
Cosa c'è in cantiere	pag. 24
Dall'anagrafe	pag. 26
Quanti siamo in parrocchia?	Pag. 27
Il sacrista umorista	pag. 30
S. Messe	pag. 37

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

dopo le votazioni per scegliere i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici, avvenute la seconda domenica di ottobre, abbiamo iniziato un cammino per aiutare la parrocchia a crescere sempre più nelle fede e nella solidarietà, e inoltre a risolvere i vari problemi economici che si presentano.



INNANZI TUTTO PRESENTIAMO GLI APPARTENENTI.

Alle persone più votate sono state aggiunte altre nominate dal parroco, come prevede il direttorio che regola tali elezioni.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2019-2023

1ª FASCIA (18-35 anni)

Formenti Michele
Limonta Andrea
Gioia Martina
Di Falco Maria Chiara
Milani Luppino Greta

Giudici Giovanni
Longoni Maria Piera
Mariani Fumagalli Stefania
Meneghello Filigura Patrizia
Motta Fumagalli Nadia
Nodemi Isella Monica
Ratti Stefania

2ª FASCIA (36-60 anni)

Beccalli Davide
Biffi Davide
Cattani Riccardi Lorena
Riva Colombo Giusy

3ª FASCIA (da 60 anni)

Bonacina Carlo
Saini Daniele

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI 2019-2023

Biffi Davide
Bonacina Carlo
Bonacina Germano
Negri Angelo

Panzeri Renato
Ratti Ezio
Saini Daniele
Scaccabarozzi Corrado

Per quanto riguarda il **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI**, rimando all'articolo "Cosa c'è in cantiere" nelle pagine successive.

Il **CONSIGLIO PASTORALE** intende occuparsi della crescita spirituale della parrocchia.

UNA CRESCITA HA SEMPRE UN PUNTO DI PARTENZA.

Da dove partiamo per aiutare la nostra parrocchia ad acquisire una fede sempre più consapevole, vissuta e testimoniata?

La base, da cui partire, non è proprio rosea.

Lo si vede dalla crescente perdita del senso religioso e dei valori spirituali.

* La frequenza alla Messa festiva diminuisce sempre più.

* La partecipazione ai Sacramenti è sempre meno importante.

Basti pensare al Sacramento della Riconciliazione, per non parlare del Sacramento del Matrimonio. Da una recente statistica risulta che le nozze civili superano quelle religiose. E senza contare le convivenze!

* La catechesi, che è alla base della formazione religiosa, è quasi deserta.

QUALI SONO LE CAUSE DI QUESTO DECLINO?

Ne accenno ad alcune.

Una prima causa è la confusione tra religione e fede

Religione è qualcosa di esteriore: un insieme di dottrine e di riti.

Fede è un atto libero e voluto di adesione personale a Dio; è la risposta fiduciosa a Lui che ci ama; è lasciarci coinvolgere dal suo progetto con tutto noi stessi: intelligenza, cuore e vita. La fede ci porta a costruire:

* un mondo migliore, più bello, com'era all'inizio della creazione;

* un'umanità più buona, fondata, non solo sul rispetto reciproco, ma soprattutto sulla stima, sulla comprensione e sull'amore vicendevole.

È quello che Gesù chiama "**Regno di Dio**" o "Regno dei Cieli".

Questo avviene quando uno si accorge di essere molto amato da Dio, visto come il bene migliore che esista, l'unico capace di darmi la gioia e, nei momenti più bui della vita, la speranza e il coraggio di andare avanti.

Dalla religione derivano alcuni modi di dire, non sempre veri.

* ***“Mio figlio ha perso la fede”***

Prima di dire: “Mio figlio ha perso la fede”, ci si chiede: “Quando mai ha avuto la fede?”. Non sarebbe meglio dire: **“non pratica più la “religione”?**

* ***“Il Signore non mi ha ascoltato, quindi non vado più in chiesa”.***

Questo modo di dire ha un tono da padrone, quasi io sia colui che comanda e Dio è il mio servo, ribaltando i ruoli.

Allora che senso ha dire nel Padre Nostro: “Sia fatta la tua volontà”, quando chiedo a Dio che sia fatta la mia volontà e non la sua? **Dio ascolta sempre! L’esaudire invece dipende** da Dio. Non è che Dio la sa più lunga di noi, come una mamma nei confronti del suo bambino? Per il bene del figlio sa lei quando deve dire “sì” o “no”. Noi continuiamo a chiedere a Dio, ma lasciamo a Lui la decisione! Questo veramente è fidarsi di Dio! E non comandare a Dio!

* ***“Il prete mi ha offeso, quindi abbandono la fede.”***

La fede è nel Signore Gesù! È Lui, e non il prete, che per noi si è fatto uomo ed è morto in croce! Il prete, nonostante il sacerdozio, nonostante la sua buona volontà, nonostante il suo impegno, rimane pur sempre una persona fragile, bisognosa di perdono e di grazia di Dio al pari di ogni cristiano.

Una seconda causa è la mentalità dominante, fondata più sugli interessi del momento che non sui valori veri della vita.

È quello che il Card. Martini chiamava lo **“sguardo miope!”**. La gente oggi tende a dare troppa importanza all’oggi, o, al massimo, al domani, dimenticando che c’è anche il dopo-domani. Questo porta a sopravvalutare le novità, ciò che interessa al momento, dimenticando che una società è solida se si regge non sugli interessi, ma sui valori che non hanno mai una scadenza: sono e saranno sempre validi.

Tale mentalità porta a dare importanza solo al “mi serve”. In tal modo anche la religione è considerata alla stregua di una **cosa** (!). La prendo se “mi serve” e la scarto se non “mi serve”. Così considerò la Messa, i Sacramenti, il Vangelo,.. ? Se non “mi servono”, se non me ne viene in tasca niente, li “scarto”.

Forse, per un bisogno innato o per qualche ricordo acquisito da bambino, come il Natale, conservo qualche pratica esteriore, ma senza dargli un significato.

Una terza causa è data dai mezzi di comunicazione sociale.

Come di solito presentano la Chiesa?

Non è che insistono un po’ troppo sui vari scandali nella Chiesa, avvenuti 30 o 40 anni fa, e mai denunciati al momento opportuno? Non è che viene un certo sospetto (questo è stato verificato negli Stati Uniti) che, per avere i soldi dalla Chiesa, alcuni ne approfittano?

Purtroppo gli scandali ci sono. La Chiesa è composta dallo Spirito Santo, per cui è Santa (basti pensare alle migliaia di Santi!); ma ne fanno parte anche uomini fragili (che non sono solo i preti e i vescovi, ma anche tutti noi!), bisognosi continuamente di perdono.

In questo senso la chiesa è anche composta da peccatori, compresi vescovi e preti. La malizia di certi mass-media è di farne “ogni erba un fascio”! D’altronde non è vero che perfino Gesù ha avuto il suo Giuda?

Perché non parlare anche di Papa Francesco e dei moltissimi vescovi e sacerdoti, - diocesani, religiosi, missionari - e tante religiose e laici, che ogni giorno si sacrificano, nonostante l’età e gli acciacchi che hanno? Perché non tenere conto che l’età media dei nostri sacerdoti è di 78 anni e sono ancora sul campo, in faccia alla pensione? Perché non considerare i molti missionari e suore che danno anche la vita nei luoghi di guerra?

IL CONSIGLIO PASTORALE È DAVANTI A QUESTE SFIDE!

Le difficoltà sono enormi, molto più grandi delle nostre capacità. Ma non per questo ci arrendiamo!

Quali sono le nostre capacità per far fronte a così gravi problemi e cercare di ridare valore e vitalità spirituale alla nostra parrocchia? È un'impresa ardua, ma non impossibile, almeno per tre ragioni.

1° La presenza di Dio che non ci abbandona. Il Regno di Dio che cerchiamo di portare avanti è suo! Noi siamo solo dei collaboratori. E Dio non manca di far sentire la sua presenza. Spesso ho sottolineato che nella Bibbia per 365 volte Dio afferma: **“Non temere. Io sarò sempre con te!”**. 365 volte! I giorni dell'anno! È il “Buongiorno di Dio”, che ci viene incontro ogni giorno!

2° Non possiamo venir meno alla nostra grandezza di uomini, alla nostra creatività, all'inventiva dell'intelligenza umana che, per sua natura, non si arrende, e, con l'ispirazione dello Spirito Santo, sa trovare soluzioni inaspettate. Dio è imprevedibile!

3° La meta finale è la Pasqua, non il Venerdì Santo! Il bene è ostacolato in tutti i modi e il male sembra trionfare; ma il traguardo finale è il bene, è Gesù risorto, non Satana. Lo ha garantito Gesù a Pietro: **“Le porte dell'inferno non prevarranno mai!!!”**

Rafforzati dalla presenza di Dio e guidati da Gesù, nonostante le mille difficoltà interne ed esterne, continuiamo a sperare e andare avanti!

Don Luigi



LA RELIGIONE NEL MIRINO

Resoconto dei cristiani perseguitati e uccisi nel 2019

L'associazione Open Doors/Porte Aperte ha presentato alla sala stampa della Camera dei deputati il resoconto dei cristiani perseguitati nel mondo, a riguardo del 2019. Si tratta di 73 Paesi inseriti nella *World Watch List*.

Sono almeno 260 milioni i cristiani che l'anno scorso nel mondo sono stati perseguitati, aggrediti, rapiti, uccisi o violentati. Per colpa della loro fede!

Ora diamo uno sguardo ad alcuni di queste 73 nazioni dove i cristiani sono maggiormente perseguitati.



Corea del Nord

A guidare la classifica della vergogna c'è la Corea del Nord, dove tra i 50 e i 70mila cristiani sono in carcere, solo perché trovati in possesso di una Bibbia o riuniti in preghiera. Le chiese esistenti

servono per ingannare i turisti, perché in realtà non sono adibite al culto, ma trasformate in teatri.

E pensare che prima del secondo conflitto mondiale in Corea del Nord c'era una cattolicità fiorente. Ora è ridotta a poche decine di migliaia di fedeli dispersi, clandestini, perseguitati, in parte internati nei campi di prigionia. Oppressi, ma forti di una fede incrollabile.

Cina e Qatar

In questi due stati non si parla di cristiani perseguitati per via di ragioni economiche e diplomatiche. Il Qatar, col quale l'Italia ha firmato accordi commerciali e la Cina, con cui il nostro paese ha fatto l'accordo chiamato "via della seta".

A seguire nella classifica ci sono **Afghanistan, Somalia e Libia**. Chi si converte al cristianesimo rischia violenze o uccisioni. Poi viene il **Pakistan**, salito alla ribalta delle cronache internazionali per il caso di Asia Bibi. Seguono **Eritrea, Sudan, Yemen e Iran**.

L'Iraq, patria di Abramo, prima della guerra del golfo contava 1 milione e 400mila cristiani. Ora ne ha solo 400mila.

Da segnalare, al decimo posto, **l'India**, che sta conoscendo una pericolosa compressione dei diritti delle minoranze. «Non passa giorno - spiega il direttore di Porte Aperte - senza che una chiesa indiana o un cristiano non venga attaccato. Ancora più grave è l'impunità che ne segue, per colpa del nazionalismo religioso del governo, che impone la religione induista».

Tale situazione esclude i cristiani dai benefici, concessi invece agli induisti. Il 26 gennaio 2019, Festa della Repubblica, è stato perfino proibito di cantare nelle chiese il canto «Resta con noi», di Bach. Un brano che anche Gandhi apprezzava molto. Nei giorni scorsi, organizzazioni induiste hanno chiesto di fermare la costruzione di una grande statua di Cristo sulla collina del villaggio cristiano di Harobele, nel Karnataka perché il terreno sarebbe stato un tempo occupato da un tempio induista.

All'undicesimo posto viene la **Siria**, dove i cristiani subiscono gli attacchi dei terroristi del Daesh e di altre fazioni jihaidiste.

È il prezzo più alto di 9 anni di guerra, costellati da attentati e sequestri, che hanno sferrato un duro colpo alle comunità cristiane in Siria, considerata una delle prime culle del cristianesimo. Prima della guerra si contavano nel Paese oltre un milione e 200mila cristiani. Tra il 2014 e il 2017, in particolare, l'avanzata del Daesh ha spazzato via buona parte della millenaria presenza cristiana in diverse regioni e città: Aleppo, Homs, Deir ez-Zzor e la Valle del Khabur. Relativamente risparmiati dalla guerra, i cristiani di Damasco.

Nella parte settentrionale del Paese, sotto controllo curdo, si contavano alla fine del 2018 oltre 30.000 famiglie cristiane. Oggi, con l'avanzata dei Turchi, sono rimaste ben poche; la maggior parte sono state costrette a emigrare.

E qui veniamo a parlare della **Turchia**.

Qui, nel 2006 a Trebisonda, è stato assassinato don Andrea Santoro, e, nel 2010 Mons. Luigi Padovese, che aveva celebrato i funerali di don Andrea. C'è inoltre la drammatica testimonianza del reverendo George Moush, pastore protestante a Quamishly, nord-est del Paese. «Un mese fa, davanti alla chiesa, sono stato caricato a forza su un van da tre uomini. Mi hanno bendato e rinchiuso in uno scantinato con delinquenti e membri del Daesh. Mi hanno accusato di avere costruito la chiesa senza la loro autorizzazione. Ringrazio Dio se sono stato rilasciato».

In crescita la violenza anticristiana in **AFRICA: Burkina Faso, Nigeria, Mauritania, Mali, Camerun, Niger e Chad.**

Nel Nord Africa la peggiore è l'**Algeria**, mentre è stabile l'**Egitto** dove però si verificano continui rapimenti di ragazze copte.

Per quanto riguarda la **Nigeria**, riporto il disperato appello di don Joseph Bature Fidelis: «Italia ed Europa non ci lascino soli. Noi cristiani in Nigeria siamo davvero perseguitati. Ogni giorno i nostri fratelli vengono massacrati per strada. Chiedo al governo dell'Italia, Paese in cui ho studiato, e a tutti i governi europei di esercitare pressione sul nostro governo affinché faccia qualcosa per difenderci. Una drammatica escalation della violenza è iniziata il 26 dicembre con la brutale esecuzione di 10 cristiani. Nel 2019 in particolare si è registrato un forte aumento dei sequestri. Una settimana fa, quattro giovani sono stati rapiti dal seminario maggiore di Kaduna. ».

La persecuzione anti-cristiana dunque è in aumento.

Ecco il **resoconto 2019**.

- **2.983** i cristiani uccisi per cause legate alla loro fede;
- **9.488** le chiese (ed edifici connessi) demolite o chiuse.
- **1.052** i rapimenti di cristiani;
- **3.711** i cristiani arrestati e condannati senza processo;
- **5.294** le case e negozi di cristiani attaccati.
- **8.537** i casi di stupro. In media ogni giorno 23 cristiane vengono abusate.

- * **8 sono i cristiani uccisi in media ogni giorno** a causa della propria fede per un totale di 2.893 vittime tra il primo novembre 2018 e il 31 ottobre 2019.
- * **140 milioni sono i cristiani perseguitati in Asia**, dove si registra il maggior numero di abusi.
- * **9.488 sono stati gli edifici e i luoghi di culto cristiani** chiusi dalle autorità o attaccati da gruppi estremisti nel 2019.
- * **10 sono i cristiani che ogni giorno sono stati arrestati** senza processo e incarcerati, per un totale di 3.711.
- * **8.537 hanno subito abusi sessuali**
- * **1.052 sono stati i cristiani rapiti nel mondo**. Il fenomeno dei sequestri ha assunto proporzioni particolarmente drammatiche in Nigeria.
- * **11 sono i Paesi in cui la persecuzione contro i cristiani** ha assunto un carattere "estremo".

DAVANTI A QUESTA SITUAZIONE ci poniamo alcune domande:

- 1° Perché i mezzi di comunicazione, almeno in Italia, non ne parlano?
- 2° Non dice niente a noi la testimonianza eroica di questi cristiani?
- 3° Cosa manca a noi per essere davvero CRISTIANI ?

L'ARCIVESCOVO AI GENITORI E LO SPORT IN ORATORIO

CARISSIMI GENITORI,

avete scelto di inserire vostro figlio o vostra figlia in una attività sportiva inserita in una comunità cristiana: vi esprimo gratitudine per la fiducia e per l'attenzione che dedicate alle proposte educative di cui la Chiesa si fa carico anche con le attività sportive e l'impegno per organizzarle.

Qualche volta vi lamentate perché vi tocca dedicare il poco tempo disponibile a "fare il taxista", qualche volta vi dispiace che l'unico momento libero della domenica sia impegnato per assistere alla gara, "visto che il bambino ci tiene tanto".

In sostanza, però, siete contenti perché vedete il ragazzo, o la ragazza, così coinvolti in una attività sana, in una pratica sportiva ispirata al buon senso e ai valori che favoriscono lo sviluppo complessivo della persona.

Come sperimentate quando assistete a una gara o a una partita, ci sono i "genitori-spettatori". Sono lì, ma sono altrove. Non sono interessati a quello che succede in campo: eseguono un dovere, sembrano forzati. Di tanto in tanto alzano la testa per vedere dov'è il figlio, ma per lo più hanno gli occhi fissi al cellulare, ricevono e scambiano messaggi oppure chiacchierano con altri genitori-spettatori e aspettano che la gara sia finita. Non sono di grande aiuto né per i loro figli, né per l'organizzazione, né per i dirigenti e gli allenatori. Che si tratti di una organizzazione legata alla comunità cristiana, o di una qualsiasi, non li interessa molto: hanno accontentato il ragazzo.

Non riescono neppure a lasciarsi contagiare dall'entusiasmo del giovane atleta trionfatore e neppure dalla tristezza dello sconfitto: "Sono cose da



ragazzi, ci sono ben altri problemi nella vita". Sì, è vero, ma l'indifferenza fa solo male.

Ci sono anche i "genitori-tifosi". Forse sfogano dagli spalti il nervosismo e le emozioni represses da una settimana; forse proiettano sulle imprese del figlio, o della figlia, il sogno di un successo, l'immagine di un campione, l'aspettativa di una gloria.

Gridano con tutta la voce, dicono tutte le parole, anche quelle offensive e volgari, si arrabbiano e si entusiasmano. Sono inclini al litigio: hanno parole aggressive per l'arbitro, per i ragazzi della squadra avversaria, per i loro genitori. Hanno consigli da dare e pretese insensate nei confronti dei dirigenti e degli allenatori: spiegano dove deve essere valorizzato il oro figlio e non vogliono sentire ragioni. Giustificano i suoi errori e vantano le sue qualità immaginarie. Trasformano il campo di gioco in un campo di battaglia.

Il lunedì tornano in ufficio come impiegati modello, ma quale è stato il loro contributo educativo?

Ci sono i "genitori-educatori". Hanno a cuore i loro figli. Non investono i loro figli di aspettative fantastiche e non pretendono da loro compensazioni per le loro frustrazioni. Hanno a cuore i figli e la loro vocazione. Perciò fanno alleanza con tutti coloro che li seguono nelle varie attività. Stabiliscono alleanze con gli insegnanti della scuola, con i catechisti della parrocchia, con gli allenatori degli sport. Sono convinti che "per educare un bambino ci vuole un villaggio".

Credono che sia la comunità nel suo insieme a far crescere ogni persona, anche il loro figlio o la loro figlia. I genitori-educatori sanno di non essere perfetti e di non avere ricette per tutto, ma sono ben radicati nei valori essenziali. Perciò anche nella pratica sportiva riconoscono un contributo importante per lo sviluppo fisico, per la disciplina delle energie, l'educazione della volontà, la capacità di stabilire e sviluppare relazioni di collaborazione, di amicizia, di spirito di squadra.

I genitori-educatori hanno "fiuto" e apprezzano i bravi allenatori che curano l'educazione e non esagerano nello stimolare competitività, che

sanno incoraggiare i campioni senza esaltarli e sanno dire a un ragazzo i suoi limiti senza umiliarlo.

I genitori-educatori credono che lo sport sia molto importante per un ragazzo e per una ragazza, però sanno che non è tutto: ci sono anche cose più importanti.

Carissimi genitori, ho descritto tre modelli di presenza dei genitori nella pratica sportiva dei figli: è chiaro che si tratta di tre caricature, in cui ho esagerato i difetti ed esaltato le virtù.

Ciascuno forse ha in sé un po' di tutti e tre i "tipi". Ma lo scopo di questa lettera è quello di esprimere l'auspicio che i genitori siano "genitori-educatori" e trovino nelle attività sportive collegate con la comunità cristiana un aiuto per la loro missione e un contesto sereno, stimolante, divertente e - naturalmente - educativo.

Con ogni benedizione e con ogni buon augurio.



DALLE «OMELIE SULLA PRIMA LETTERA AI CORINZI» DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, VESCOVO

La debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini

Vi presento un'omelia che S. Giovanni Crisostomo ha pronunciato in difesa del Vangelo contro chi negava l'esistenza di Gesù.

“La croce ha esercitato la sua forza di attrazione su tutta la terra e lo ha fatto non servendosi di mezzi umanamente imponenti, ma dell'apporto di uomini poco dotati. Il discorso della croce non è fatto di parole vuote, ma di Dio, della vera religione, dell'ideale evangelico nella sua genuinità, del giudizio futuro. Fu questa dottrina che cambiò gli illetterati in dotti. Dai mezzi usati da Dio si vede come la stoltezza di Dio sia più saggia della sapienza degli uomini, e come la sua debolezza sia più forte della forza umana. In che senso più forte? Nel senso che la croce, nonostante gli uomini, si è affermata su tutto l'universo e ha attirato a sé tutti gli uomini. Molti hanno tentato di sopprimere il nome del Crocifisso, ma hanno ottenuto l'effetto contrario. Questo nome rifiorì sempre di più e si sviluppò con progresso crescente. I nemici invece sono periti e caduti in rovina. Erano vivi che facevano guerra a un morto, e ciononostante non l'hanno potuto vincere. Perciò quando un pagano dice a un cristiano che è fuori della vita, dice una stoltezza.

Quando mi dice che sono stolto per la mia fede, mi rende persuaso che sono mille volte più saggio di lui che si ritiene sapiente. E quando mi pensa debole, non si accorge che il debole è lui. I filosofi, i re e, per così dire, tutto il mondo, che si perde in mille faccende, non possono nemmeno immaginare ciò che dei pubblicani e dei pescatori poterono fare con la grazia di Dio. Pensando a questo fatto, Paolo esclamava: «Ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1 Cor 1, 25). Questa frase è chiaramente divina. Infatti come poteva venire in mente a dodici poveri uomini, e per di più ignoranti, che avevano passato la loro vita sui laghi e

sui fiumi, di intraprendere una simile opera? Essi forse mai erano entrati in una città o in una piazza.

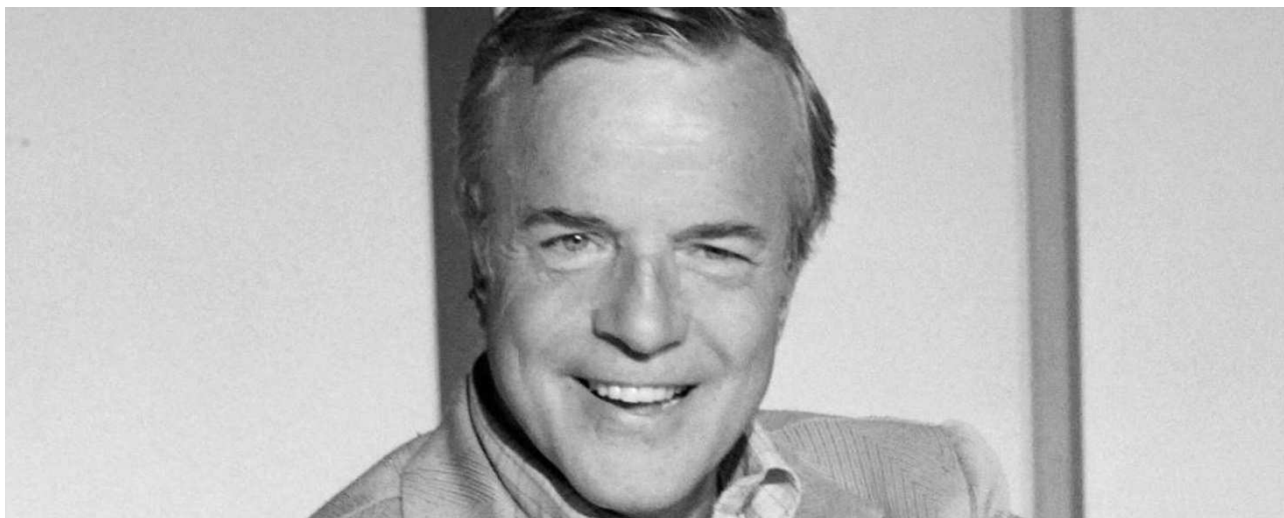
E allora come potevano pensare di affrontare tutta la terra? Che fossero paurosi e pusillanimi l'afferma chiaramente chi scrisse la loro vita senza dissimulare nulla e senza nascondere i loro difetti, ciò che costituisce la miglior garanzia di veridicità di quanto asserisce.

Costui, dunque, racconta che, quando Cristo fu arrestato dopo tanti miracoli compiuti, tutti gli apostoli fuggirono e il loro capo lo rinnegò. Come si spiega allora che tutti costoro, quando il Cristo era ancora in vita, non avevano saputo resistere a pochi Giudei, mentre poi, giacendo lui morto e sepolto e, secondo gli increduli, non risorto, e quindi non in grado di parlare, avrebbero ricevuto da lui tanto coraggio da schierarsi vittoriosamente contro il mondo intero? Non avrebbero piuttosto dovuto dire: “E adesso? Non ha potuto salvare se stesso, come potrà difendere noi? Non è stato capace di proteggere se stesso, come potrà tenderci la mano da morto?”

In vita non è riuscito a conquistare una sola nazione, e noi, col solo suo nome, dovremmo conquistare il mondo?”.

Non sarebbe da folli non solo mettersi in simile impresa, ma perfino solo pensarla? È evidente perciò che se non lo avessero visto risuscitato e non avessero avuto una prova inconfutabile della sua potenza, non si sarebbero esposti a tanto rischio”.

FRANCO ZEFFIRELLI E LA SUA VITA



Il 18 giugno 2019 è avvenuto il funerale di **Franco Zeffirelli**. Già da diversi anni aveva scelto di essere seppellito a Firenze, tra i 'grandi fiorentini', nella tomba di famiglia nel cimitero delle Porte Sante, su una delle più belle colline di Firenze, dove si trova la Basilica di San Miniato al Monte, a pochi passi da piazzale Michelangelo. È stato sepolto insieme ai resti della madre, **Alaide Garosi Cipriani**, che era seppellita a Milano, dove è morta quando Franco aveva 7 anni, alla sua zia, che lo aveva cresciuto, alla sua tata morta a 102 anni di recente, all'amica **Anna Anni** e alla **sorella Fanny** che era la figlia di suo padre.

Vi presento la seguente intervista di Franco Zeffirelli (**di circa 25 anni fa**) che, come saprete, è figlio di NN.

Racconta in maniera commovente la sua "origine".

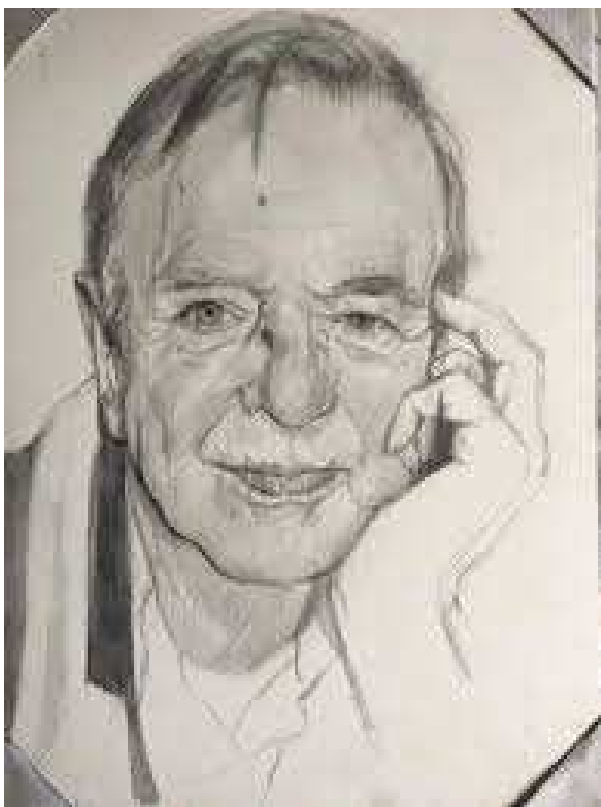
“La mia vita è un premio; una madre che genera una vita è una donna premiata qualunque sia la sua situazione, qualunque siano i conti da pagare, qualunque siano i suoi problemi emozionali: ha il marito, non ha il marito, ha quello che la ricatta, quello che l’ha abbandonata. Il privilegio di portare la vita è un privilegio che gli uomini non hanno: noi siamo inferiori alle donne per questo. Il miracolo di sentir germogliare nel proprio ventre una nuova vita, il vederla sbocciare e vederla venir su rende voi donne più forti. Anche se alla fine i figli vi deludono, gli anni della

creazione della vita nessuno ve li toglierà mai e in qualunque momento della vostra esistenza, quando la pena del mondo, l'abbandono degli affetti vi cadrà sulle spalle, ripercorrerete certamente col pensiero, col cuore quei meravigliosi mesi in cui avete creato una vita.

Ed è strano che sia proprio io a dire queste cose, io che non sono né padre né madre né niente, sono solo figlio. Di più, sono un aborto mancato. Avrei dovuto essere abortito perché nascevo da due persone che erano entrambe sposate: lui aveva una famiglia bella e pronta, lei aveva tre figli ed erano tutti e due al tramonto dell'età delle frizzole. E invece si innamorarono pazzamente e mia madre rimase incinta. Tutti naturalmente le consigliarono di abortire. Il marito era moribondo, quindi non c'era neppure la possibilità di nascondere la gravidanza illegittima. Mio padre da buon galletto andava dicendo in giro che questo figlio era suo, però non faceva niente. Ma la gravidanza andò ugualmente avanti. La mia nonna stessa me lo confessò e mi chiese scusa; disse: «Io ero la prima feroce nemica di questa gravidanza». E io invece nacqui contro il parere di tutti, perché mia madre ripugnava il pensiero di uccidermi. Diceva: «Morirei di rimorso, al pensiero di aver avuto tre figli e di aver distrutto un'altra vita». Molti dei miei avversari invece dicono: «Magari ti avesse fatto fuori». È l'odio delle persone, mentre io vorrei conoscere solo l'amore, perché sono stato amato nel ventre di mia madre, ho assorbito tanto di quell'amore, l'ho sentito, mi è entrato addosso. Mia madre l'ho persa che avevo sette anni, però sono rimasto impregnato del suo amore. Quando qualcuno ti ha amato veramente tanto e tu l'hai amato, questo amore, questa fiammella, questa fiaccola non si spegne mai, ti è sempre accanto. Siamo fatti di spirito, chi ci crede; io ci credo profondamente perché la vita mi ha dato continue verifiche di non essere un ammasso di cellule ma di essere un corpo che alloggia temporaneamente uno spirito che è la frazione del grande Creatore, di Dio a cui torneremo. Questa è la mia concezione: non me la sgangherate perché sto benissimo così, dormo sonni tranquilli, sono arrivato a settant'anni e voglio arrivare tranquillo al mio ultimo passo.

Forse interessa un piccolo episodietto della mia vita. Calza a pennello proprio in seguito alla mia storia. Quella di un bastardino. Infatti, io non ho

il cognome né di mia madre né di mio padre. Mia madre inventò questo nome Zeffirelli perché, secondo un'antica tradizione dell'ospedale degli Innocenti di Firenze che si tramanda dai tempi di Lorenzo il Magnifico, ogni giorno della settimana corrispondeva ad una lettera. Il giorno che nacqui io toccava alla "Z" e mia madre, che oltre ad essere una grande sarta era musicista, pianista, un'appassionata di Mozart, con tanto di "farfalle e zeffiretti". (*è un versetto dell'opera italiana "Idomeneo" musicata da Mozart. "Zeffiretti", è il diminutivo di "Zefiro", nome di un vento tenue e delicato. In pratica i zeffiretti sono brezze leggere*). Quando a mia madre proposero la "Z" come iniziale, all'impiegato comunale disse, appunto Franco Zeffiretti. Quello non capì bene e, invece delle doppie "tt"



mise le doppie "ll", è così il cognome da Zeffiretti divenne Zeffirelli.

Sono sicuro di essere l'unico con questo nome al mondo, però più tardi, divenuto grandicello, ero soltanto figlio di NN. A scuola tutti sapevano che il mio babbo si chiamava NN. e mia mamma si chiamava NN. Quindi era tutto uno sfottò, anche se innocente perché veniva da bambini che non sanno. Un giorno ci fu una rissa nel convento di San Marco, dove io frequentavo l'Azione Cattolica e dove viveva una persona molto importante, molto curiosa, che ogni tanto arrivava

con i suoi libri e i suoi occhialoni. Era Giorgio La Pira. Lui insegnava storia del diritto romano e viveva lì come un frate laico, ma stava molto con noi, ci guardava e ogni tanto interveniva dicendo: «La Madonna. Quando avete un problema c'è sempre la Madonna, la Madonna! Salva tutto la Madonna». Quel giorno ci vide picchiarci e chiese che stava succedendo. «Ha detto che mia mamma è una puttana», gli risposi. Lui disse al ragazzo con cui mi stavo picchiando: «Tu vai a casa, che se

comincio a parlare io della tua mamma ne vengono fuori delle belle! ». Poi mi prese, tutto scosso e incavolato, mi tirò su per quel bellissimo scalone che certamente conoscete, che va dal chiostro al primo ordine del convento, e in cima al quale c'è L'annunciata di frate Angelico. Mi portò su di corsa proprio davanti a questo dipinto. «Lo sai cosa è questo?» mi chiese. «L'Annunciazione» risposi. «E sai cos'è l'Annunciazione?» «E beh, è venuto un angelo davanti alla Madonna e le ha detto che sarà madre di Gesù.» «Sì, va bene, ma come?» «È la madre di Gesù», feci io sempre più confuso. «Come sarebbe diventata la madre di Gesù?» A quel punto io mi impappinai definitivamente, perché sapevo come nascevano i figlioli, ma non volevo attribuirlo a Dio. Allora mi aiutò lui: «Perché lo Spirito divino è disceso nella carne, nel ventre di questa donna e si è incarnato. Hai capito? Quindi non vergognarti mai. La maternità è sempre santità. Qualunque cosa dicano di tua madre, tu la devi pensare sempre come una santa perché è come la Madonna, e quando avrai bisogno di qualcosa nella vita, prega la Madonna e pregherai tua madre». E questa cosa da allora mi è rimasta addosso. È lo “splendor veritatis” (*lo splendore della verità*), per riprendere le parole di Giovanni Paolo II. Da quel giorno il problema di mia madre, della sua moralità, del suo atteggiamento e amore verso di me non l'ho più avuto.

LA FAMIGLIA - In alcuni proverbi

La famiglia esemplare opera e sente, con tanti cuori e una sola mente.

Le famiglie più sane e più felici han molte fronde e solide radici.

La famiglia è l'architrave della società.

Se ne sgretoli un pezzetto, tutto l'arco crollerà.

Una famiglia grande e serena, contiene la fatica, ma vale la pena.

Suocera prudente, nuora eccellente.

Se la suocera perdona, la nuora sia ancor più buona.

Nuora di bontà rara, dalla suocera impara.

Tra la suocera e la nuora, c'è il demonio che lavora.

Tra suocera e genero, è raro un cuor tenero.

Pace e gioia in famiglia, chi le dà le ripiglia.

Nel petto colmo di paterno amore più crescono gli anni

meno invecchia il cuore.

Fidanzato «perdi-giorno», meglio toglierlo d'attorno.

Cugini, cognati e compari, son tre “C” che ci costano cari.

Torna ogni tanto al vecchio focolare: c'è sempre qualcuno ad

aspettare.

Chi ai genitori rovinò il cuore, avrà tormento, pena e dolore.

La concordia fra molti fratelli vale più che fortezze e castelli.

Il più duro dei flagelli è l'invidia tra fratelli.

Chi vuol far bella famiglia incominci dalla figlia.

Una casa senza mamma è un focolare senza fiamma.

Fino a quando la mamma ti sorride, puoi accettar la vita e le sue

sfide.

Ad una madre dolce e virtuosa chiedi tranquillo la figliola in sposa.

Madre senza amore, figli senza cuore.

La mamma pur decrepita e sdentata, sempre è mamma bella e venerata.

La mano che fa dondolare la culla, è la mano che regge il mondo.

Le mamme son pronte ogni giorno ad un bacio, un'attesa, un ritorno.

La famiglia vista da alcuni personaggi famosi

Invece di educare i ragazzi, educa i loro genitori! (*don Carlo Gnocchi*)

La società e la famiglia sono simili all'arco di un palazzo:

tu ne togli una pietra e tutto crolla. (*Talmud*)

La Famiglia che prega unita, vive unita. (*P. Peyton*)

Spiri tra le pareti domestiche quella carità di cui ardeva la Sacra Famiglia di Nazaret. Vi fioriscano tutte le virtù cristiane, emerga l'unione dei cuori, e rifulga l'esempio di una vita onesta. (*Papa Giovanni XXIII*)

In casa comportatevi con dolcezza, sia verso i parenti, sia verso i dipendenti, perché alle volte quelli che sono angeli fuori, sono diavoli in casa. (*S. Francesco di Sales*)

Per molti giovani la casa è uno spogliatoio per cambiarsi l'abito; un dormitorio per le tarde ore notturne; una trattoria dove si mangia brontolando e si esce senza pagare il conto. (*Anonimo*)

In ogni famiglia cristiana Maria sia la Madre, la Maestra e la Regina della casa. Ella entra in essa con materna sollecitudine come entrò nella casa di Zaccaria. (*Don Alberione, fondatore di "Famiglia Cristiana"*)

La società è lo sviluppo della famiglia; se l'uomo esce corrotto dalla famiglia entrerà corrotto nella società. (*Lacordaire*)

I disaccordi in famiglia vengono purtroppo di solito risolti dall'Avvocato. (*Gandhi*)

La famiglia, la casa paterna è come una chiesa naturale, che raramente nega un conforto e che prepara l'anima a consolazioni maggiori.

(*G.A. Borgese*)

Chi sacrifica i doveri della famiglia alla convenienza della società, perde l'affetto dell'una senza acquistarsi la stima dell'altra. (*A. Fusinato*)

Tutti dicono invariabilmente: regno, principato, famiglia; infatti il fondamento del regno è costituito dai principati e il fondamento dei

principati è costituito dalla famiglia: la base della famiglia, poi, è l'individuo. (*Mencio*)

Il primo e sicuro sintomo di una mente sana è quello di trovare gioia e riposo nella propria casa, in seno alla propria famiglia. (*E. Young*)

La fabbrica che dà il prodotto più importante è la famiglia. (*C.w.*)

I sentimenti e le abitudini che formano la felicità pubblica si acquistano nella famiglia. (*Mirabeau*)

Che lo sposo e la sposa, in fedele compimento dei loro doveri coniugali e familiari, trasmettano nel focolare domestico la fiaccola della vita corporea e, con essa, la vita spirituale e morale, la vita cristiana alle novelle generazioni: questo vuole Iddio. (*Pio XII*)

La carriera delle tue azioni comincia nella famiglia: prima palestra di virtù è la casa paterna. (*S. Pellico*)

Se non c'è pace, unità e concordia nelle famiglie, come potrà aversi nella società civile? (*Giovanni XXIII*)

Considerate tutti, unanimemente, Dio per padre, la Chiesa per madre, i cristiani per fratelli e sorelle nella famiglia del popolo di Dio.
(*S. Agostino*)

È necessario che la famiglia si difenda, che le donne prendano coraggio e con senso di responsabilità il loro posto in quest'opera, e che siano instancabili nel vigilare, nel correggere. nell'insegnare ai figli a discernere il bene dal male. (*Giovanni XXIII*)

Un uomo che in casa avrà imparato ad essere moderato, sarà tale anche al di fuori, pubblicamente, e farà risplendere la bontà, della quale si sarà fatta un'abitudine, verso le persone che compongono la sua famiglia.
(*Plutarco*)

Più mi aggiro per questo mondo e più sono indotto a credere che la famiglia resta l'unica cosa che valga in questa vita. (*A. Tocqueville*)

LO ZUCCHERO – Il racconto

Mancavano cinque minuti alle 16. Trenta bambini, della 5° elementare, quel pomeriggio aspettavano l'insegnante di religione per una verifica.

Appena arrivò la maestra, immediatamente un silenzio generale piombò nella sala dove erano seduti i bambini in attesa delle domande.

1° Domanda: “Esprimi con parole tue chi è Dio.”

2° Domanda: "Come fate a sapere che Dio esiste, se nessuno l'ha mai visto?”.

Dopo 20 minuti, tutti avevano consegnate le risposte.

La maestra le lesse ad una ad una : le prime 29 erano più o meno ripetizione di parole dette e ascoltate molte volte: “Dio è nostro Padre; Dio ha creato la terra, il mare e tutto ciò che esiste”.

Le risposte erano esatte, per cui si erano guadagnati la promozione.

Poi chiamò Ernestino, un piccolo vispo bambino biondo, lo fece avvicinare al suo tavolo e gli consegnò il suo foglio dicendogli di leggerlo ad alta voce davanti a tutti i suoi compagni. Ernestino, temendo una pesante umiliazione davanti a tutta la classe, cominciò a piangere. L'insegnante lo rassicurò e lo incoraggiò.

Allora Ernestino lesse: “Dio è come lo zucchero che la mamma ogni mattina scioglie nel latte per prepararmi la colazione. Io non vedo lo zucchero nella tazza, ma se la mamma non lo mette, ne sento subito la mancanza. Ecco, Dio è così. Anche se non lo vediamo. Se Lui non c'è la nostra vita è amara, è senza gusto”. Se Dio c'è la nostra vita è dolce e serena. La maestra ringraziò Ernestino per la risposta così originale, semplice e vera. Poi completò: “Vedete bambini, ciò che ci fa saggi non è il sapere molte cose, ma l'essere convinti che Dio fa parte della nostra vita. Se Lui c'è la nostra vita è bella. Se Lui non c'è la nostra vita manca di gusto ed è amara.

COSA C'È IN CANTIERE

Abbiamo fatto il primo incontro col nuovo Consiglio per gli affari economici e abbiamo individuato alcune opere.

1° Per quanto riguarda il salone del teatro, abbiamo ancora da sistemare le porte del salone e del bar e da pagare le varie le spese di carattere amministrativo (autorizzazione dei Vigili del fuoco, dell'Asl,...) e dell'architetto e dell'ingegnere progettisti.

2° La spesa improvvisa e inaspettata delle campane.

Durante l'ultima agonia, ci si è accorti che il suono della 1° campana (la più grossa) ha dato dei problemi come se fosse rotta. Dopo una prima verifica è stata riscontrata una crepa proprio dove batte il battaglio (A dire il vero, ha battuto per 72 anni sempre nello stesso posto!). Al parere degli esperti presto succederà lo stesso anche alle altre campane. Visto che c'era già la gru, per un discorso di prevenzione, le abbiamo tolte tutte per essere girate, in modo tale che d'ora in poi il battaglio possa battere dove non ha mai percosso.

La spesa, purtroppo non prevista, si aggirerà attorno alle 50 mila euro. Come pagarle? Con la vostra solita generosità. D'altronde, per potere metterle nel 1947 i nostri nonni e bisnonni hanno sacrificato perfino i loro gioielli, perché la parrocchia potesse avere un unico gioiello comune: LE CAMPANE!

3° La cappella dei preti in cimitero.

È da tempo che constatiamo che le porte delle vetrate sono malmesse e pericolose. Si tratta di rendere la parte più alta fissa, in modo che le porte di vetro siano più basse e meno pesanti e più maneggevoli. Sempre in riferimento a tale cappella, si tratta di far defluire l'acqua dal piano sotto, dove sono situate le tombe. Quando piove si allaga.



4° La ventilazione del sotto tetto della chiesa di Tabiago.

Dopo il lavoro di copertura del tetto della chiesa eseguito nel 2009, per risanarlo, rimuovere gli eternit e favorire il risparmio energetico, abbiamo constatato un problema: d'estate si è creato all'interno della chiesa un caldo eccessivo. Si tratta di creare un sfogo all'esterno di tale caldo e nello stesso tempo un'entrata di aria fresca.

Abbiamo già definito tale opera, che eseguiremo in questi mesi, anche con l'aiuto di qualche volontario. Se ce ne fosse qualcuno, è il benvenuto! Naturalmente non per i lavori sul tetto!

Il grosso della spesa riguarda soprattutto le campane. Un po' meno gli altri lavori.

A poco a poco li pagheremo.

L'importante è creare nella gente una mentalità aperta e matura. In fin dei conti si tratta di qualcosa che riguarda noi e i nostri figli e non il parroco, che oggi c'è e domani...? (Data l'età non si può parlare di dopodomani!).

Ma questo richiede una certa maturità che supera l'individualismo e l'egoismo dominanti, propri di chi pensa solo a se stesso.

Nel suo piccolo, Greta Thunberg sta risvegliando la coscienza di chi pensa solo a se stesso e ai suoi interessi, per allargare gli orizzonti al benessere di tutti e soprattutto dei nostri figli.

Non è che siamo nella stessa barca? Il cambiamento climatico riguarda tutti: anche te e la tua famiglia!

Don Luigi



Dall'anagrafe

DEFUNTI

Frigerio Albertina di anni 69

Mainetti Cirillo di anni 76

Bonfanti Magni Maria di anni 92

Corti Luca di anni 51

Cattani Pierangelo di anni 83

Arrighi Redaelli Paola di anni 85



SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

QUANTI SIAMO IN PARROCCHIA

Vi presentiamo le persone presenti attualmente in parrocchia.

NIBIONNO	984
TABIAGO	643
GAGGIO e MOLINO NUOVO	474
MONGODIO	110

<u>TOTALE</u>	<u>2.211</u>

Inoltre aggiungiamo alcune persone provenienti da varie nazioni.

N.B. *Abbiamo considerato solo le famiglie intere non italiane, escludendo persone ormai inserite in famiglie del paese, che consideriamo parte integrante della nostra comunità.*

Nord Africa: Marocco (<i>maggioranza</i>), Algeria, Tunisia, Egitto	121
Balcani: Albania (<i>maggioranza</i>), Croazia, Serbia	40
Romania	11
Moldavia - Ukraina - Russia	12
America Latina: Perù(<i>maggioranza</i>), Equador, Brasile	16
Filippine	9
India	8
Africa centrale: Senegal, Guinea Bissau, Nigeria, Congo,...	17
<u>TOTALE</u>	<u>234</u>

TOTALE POPOLAZIONE **2.445**

N.B. Abbiamo pubblicato tale statistica non tanto per una semplice curiosità, ma soprattutto per far emergere come il mondo è diventato più piccolo, e tutti siamo legati dalla stessa umanità e figli dello stesso Padre. I dati se proprio non sono precisi al 100%, sono molto vicini alla realtà.



SACRAMENTI AVVENUTI NEL 2019

BATTESIMI	N° 12
1° COMUNIONI	N° 18
CRESIME	N° 18
MATRIMONI	N° 6 (di cui 3 non della parrocchia)
FUNERALI	N° 22

Vediamo un confronto con alcuni anni passati.

QUANTI SIAMO ?

<u>FRAZIONE</u>	<u>1990</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>	<u>2006</u>	<u>2007</u>	<u>2008</u>
NIBIONNO	1072	1210	1206	1.104	1222	1229
TABIAGO	609	575	567	667	682	704
GAGGIO e MOLINO N.	358	377	364	487	511	513
MONGODIO	77	101	101	95	105	112
<u>TOTALE</u>	2.116	2.263	2.238	2.353	2.520	2.558

Nel totale sono compresi gli stranieri che sono:

1998
44

2008
184

CELEBRAZIONI 2008

BATTESIMI 20

MATRIMONI 14

FUNERALI 20

IL SACRISTA UMORISTA

Don Ilario sta celebrando la Messa con un gruppo di persone molto tirchie.

Dopo la predica fa passare il vassoio per le offerte, ma vi ritorna vuoto. Alla preghiera dei fedeli, il sagrestano aggiunge questa intenzione:

- Ringraziamo il Signore perché il vassoio è tornato sano e salvo.
- Deo gratias (Rendiamo grazie a Dio), conclude il parroco.



Un prete, sentendosi vicino alla sua morte in un ospedale, chiede al medico di chiamare un deputato e un senatore.

In pochi minuti arrivano i due.

Il prete chiede loro di mettersi su entrambi i lati del letto. Il prete li prende per mano e rimane in silenzio.

Il deputato e il senatore erano molto commossi, ma allo stesso tempo si sentivano molto importanti per essere stati chiamati da un sacerdote al momento della sua morte.

In tale angoscia, il senatore chiede:

- Perché hai chiesto di averci al tuo fianco?

Il prete fece uno sforzo e disse:

- Gesù è morto in mezzo a due ladroni, vorrei morire anch'io allo stesso modo.

Oliviero, il mattiniero, ogni mattina respira l'aria fina.

Ma un gelido giorno d'inverno, aprendo la finestra gli cade la testa.

Sapete perché?

Fuori c'era un freddo... BOIA!

- Pierino, quando il barometro precipita, cosa significa?
- Vuol dire che il chiodo che lo sosteneva non teneva più!

Un paziente, tutto agitato e ansioso si rivolge al medico:

- Dottore, mi dica la verità, morirò?
- Penso di sì, però, però... non te lo consiglio.

Fra attori:

- Pierino, dopo il tuo ultimo film, ti trovo molto ingrassato.
- Per forza: mi hanno fatto ripetere venti volte la scena finale del pranzo.

Due facchini si arrabattano per scaricare un pesantissimo pianoforte:

- Non ce la faccio più - sbotta uno.
- E io sai che ti dico? Che preferisco il clarino! - risponde l'altro!

Un giovane burlone dice a un compagno:

- Oggi ho visto un disco volante...
- Davvero?
- Sicuro! Era un disco di rock che mio padre a fatto volare dalla finestra.

Un boia chiede al condannato:

- Mi dica il suo ultimo desiderio.
- Vorrei... vivere cent'anni!

Un tizio si presenta al direttore del circo:

- Tutte le sere, presento un leone e una pecora insieme nella stessa gabbia.
- Quanto pretende per questa esibizione?
- Per me trecento euro a sera e per il leone sette kg. di carne.
- E la pecora?
- Beh! Quella niente: tanto occorre sostituirla ogni sera!

Pierino scherza la cuoca:

- "Sei un'oca. sei un'oca"!

La mamma lo rimprovera:

- Dille subito che ti dispiace!
- Signora cuoca, mi dispiace tanto che sei un'oca!

- Signor Robert Fort, lei pratica degli sport?
- Pugilato, lotta giapponese, sollevamento pesi...
- Ma come è possibile far tutto questo?
- Semplice: prendo l'autobus quattro volte al giorno nelle ore di punta!

Un gallo e una gallina passano davanti a un ristorante:

- Ma guarda che splendido locale!
- Meraviglioso! Ci entriamo?
- Sei matta? Là dentro ci... spennano!

Alvaro, l'avarò, girando per il mondo, incontra l'amico Giocondo.

- Ciao, Giocondo! Che piacere rivederti! Cosa ti posso offrire?

- Non disturbarti! Però, se ti fa piacere, prendo quello che vuoi tu.

- Benissimo! Allora andiamo a prendere una boccata d'aria!

La signora Soave è ammalata grave. Il medico la visita con diligenza e prima della partenza parla sottovoce con la cameriera.

La signora ansiosa, le domanda col batticuore:

- Che ha detto il dottore?

- Allegra, allegra, signora! Il medico ha detto che le resta, ancora solo poco da soffrire!

- Ma con questo biglietto, signore, non può viaggiare su questo treno rapido.

- E va bene! Dica pure al macchinista di andare più piano, tanto io non ho fretta!

- Io non tollero la gente che ficca il naso negli affari altrui!

- Io invece, cerco proprio la gente che metta il naso nei miei affari.

- Davvero? Questa è bella! Come mai?

- Fabbrico e vendo fazzoletti...

- Gabriele, hai ancora sporcato la porta con le tue mani tutte nere?

- No, mamma, io sono innocente: non ho neppure toccato la porta con le mani.

- E come faccio a crederti?

- Io, la porta, l'ho aperta con un calcio...

Onorio va all'emporio e, dopo aver fatto il pieno del bagaglio, chiede un ventaglio. La commessa Iolanda gli domanda:

- Lo vuole da diecimila o da mille lire?

- Che differenza c'è?

- Sa, quello da diecimila si può agitare liberamente davanti al viso. Con quello da mille lire bisogna agitare il viso davanti al ventaglio, altrimenti si rompe...

Due scheletri chiacchierano fuori del cimitero

- Saresti capace di fare un triplo salto mortale?

- Son mica matto... Ci tengo alla mia pelle.

Pierino, attraversando la strada, viene investito da un ciclista.

- Spero che non si sia fatto male - dice il ciclista - e devo dirle che oggi lei è stato fortunato...

- Ah, sì?...

- Sicuro! Oggi giro in bici perché è il mio giorno di riposo. Gli altri giorni guido il camion...

- Scusi, signorina, lei nuota?

- Dipende...

- Dipende... da che cosa?

- Dipende se c'è o no l'acqua.

Un parroco genovese, durante il catechismo, chiede a Gino, un vispo ragazzino:

- Sai dove vanno le brave ragazze?

- In paradiso.

- Esatto! E quelle cattive?

- Al porto, ad aspettare i marinai.

La maestra Livia chiede a una classe elementare:

- Chi è Giuseppe Verdi?

Scena muta. Alla fine una bambina alza la mano e dice timidamente:

- È l'inventore delle mille lire! (*Era l'immagine sulle 1000 lire di prima*)

Una troupe televisiva va a fare un documentario sui cannibali. Un giorno il produttore chiede preoccupato al capotribù:

- Sai dov'è il mio regista?

- Sta girando... arrosto!

Un tale entra in un bar in riva al mare e ordina una birra. La beve in fretta e si appresta a uscire.

- Un momento, signore - lo richiama il barista - lei non ha pagato.

- Perdoni la curiosità - ribatte il cliente - quella birra lei l'ha pagata?

- Ovviamente!

- E allora non vedo perché dovremmo pagarla in due!

Un imprenditore chiede all'altro:

- Come va l'impiegato che ti ho raccomandato?

- Mi ha rubato l'orologio!

- Come? Anche a te?!

Un capitano, dovendo telefonare, chiede a una recluta:

- Hai dei gettoni telefonici?
- Certo, vecchio mio!

Il capitano arrabbiandosi:

- "Vecchio mio?" rispettiamo le gerarchie. Mi devi dare del lei.
Riproviamo. Hai dei gettoni telefonici?

E la recluta, scattando sull'attenti:

- No, signor capitano!

Due coniugi entrano in una trattoria e prendono posto ad un tavolo, vicino a due suore, anch'esse in attesa di essere servite.

Le osservano un po', cercando invano di capire l'ordine cui appartengono; infine il marito chiede loro gentilmente:

- Scusate, sorelle, si può sapere qual è il vostro ordine?
- Minestrone di fagioli!

Sai il colmo per un gatto?

- Avere un freddo cane!
... per un meccanico?
- Avere una moglie "svitata"
... per un libraio?
- Avere un gran... volume d'affari!
... per un funambulo?
- Esser giù di corda!
... per un cinese?
- Mangiare un... mandarino!

Un carabiniere vede un uomo dibattersi nelle acque di un canale

- Ehi! - gli grida - non hai visto il cartello "Vietato fare il bagno?"
- Ma... io - farfuglia il tizio - non faccio il bagno... ci son caduto dentro e...
sto annegando...
- Oh, allora è diverso. Faccia pure!

Irene tutte le sere, inginocchiata sul letto, recita le preghiere.

Sua mamma, Beatrice, una sera le dice:

- Perché preghi così piano che non sento cosa dici?
- Ma io prego il Signore, non prego mica te!

In una città si organizza una corsa per dilettanti di tangentopoli.
Però mancano gli aderenti al partito più implicato nelle corruzioni.
Sapete perché?
Perché loro non sono dilettanti, ma... professionisti!

Pierino, durante la lezione, alza la mano, chiedendo di andare al bagno. La maestra gli risponde di pazientare. Così avviene per tre volte... Verso la fine dell'ora, l'insegnante chiede a Pierino:
- Dove si trova il lago di Garda?
- Sotto il mio banco!

Il piccolo Marcello chiede piagnucolante a un vigile:
- Mi son perduto! Lei non ha mica visto una signora senza il suo bambino?

Toni, ricoverato in un clinica per malattie mentali, riceve una lettera. L'apre con trepidazione... vi trova solo un foglio bianco.
- Dev'essere mia moglie - borbotta sconcolato - è da sei mesi che non ci parliamo.

Un topo finisce nella tana di un leone. Nel buio sente un rumore:
- Chi va là? - chiede preoccupato il topo.
- Sono un leone!
- Meno male! Temevo che fosse un gatto.

Un veterinario dopo aver operato per la seconda volta un elefante, chiede all'assistente:
- Stavolta non abbiamo lasciato dentro nessun ferro, vero?
- Mi pare di no... Ma, un momento: dov'è finita l'infermiera?...

Gedeone, parlando della sua professione, così inizia con passione:
- Io, in 30 anni di lavoro ho servito migliaia di clienti e nessuno si è mai lamentato.
- E che lavoro fai?
- Fabbrico casse da morto!

Federica, un tipo all'antica, dice a una amica:
- Han fatto bene a prescrivere le cinture di sicurezza per gli automobilisti.
- Perché lo consideri opportuno quest'obbligo?
- Perché molti automobilisti sono matti da legare.

Due rabbini in udienza dal Papa gli mostrano un'antica pergamena raffigurante Gesù attorno a una tavola imbandita con i dodici apostoli:

- Riconoscete questa scena, Santità?
- Certamente: è l'Ultima Cena di Gesù con gli apostoli, compreso il mio predecessore S. Pietro...
- Noi siamo venuti da lei, Santità, a portarle il conto, perché come lei ben sa, il suo predecessore con i suoi amici. sono partiti senza pagare il conto!

In tribunale il giudice, dopo aver fatto giurare di dire la verità, chiede a una teste:

- Quanti anni ha?
- Ventidue anni e qualche mese
- Quanti mesi?
- Centoventi!

- Maresciallo, abbiamo acciuffato un terribile bandito.
- Bene, fatelo cantare!
- D'accordo, però sappia che è stonato...

- Pierino, come ha reagito tuo padre, vedendo la pagella?
- Ha chiuso subito un occhio...
- Allora sei proprio fortunato.
- Macché! Con l'altro ha preso la mira!

- Signor Aston, come va la tua fabbrica di colori?
- È un'azienda che mi tocca sul vivo: mi fa diventare bianco quando ricevo le fatture, rosso dalla rabbia, nero quando gli affari vanno male e così prevedo di rimaner presto al verde del tutto!

Pierino si presenta all'ufficio di leva:

- Vorrei arruolarmi in marina
- Sai nuotare? - gli chiede l'ufficiale
- Perché, siete rimasti senza navi?

- Mamma. chi è l'angelo custode?
- Caro Pierino, l'angelo custode è colui che protegge i bambini dal male.
- Ma allora dov'è quando il papà me le suona?

MESE DI FEBBRAIO 2020		
Sabato 1 febbraio	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff Erma Ginesio e fam. Erma e Redaelli def Albani Mauro
Domenica 2 febbraio	Presentazione di Gesù al tempio e Benedizione delle candele Giornata della Vita e Festa di S. Biagio con benedizione della gola e dei pani e panettoni	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16.00 in Salone</i>	Spettacolo dei Luff.
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 3 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Valli Carla deff Giudici Maria, Piero e Vittorina
Martedì 4 febbraio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Fumagalli Luigi e Giuseppina
	<i>ore 20.30 in Parrocchia</i>	Consiglio pastorale
Mercoledì 5 febbraio	S. Agata	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Per tutte le donne
Giovedì 6 febbraio	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff Barbieri Ermete, Giuseppe e fam.
Venerdì 7 febbraio	1° Venerdì del mese	
	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff famiglia Azzalini e Giudici
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 8 febbraio		deff fam. Crippa, Viganò e Suor Giacinta Per tutte le donne - S. Agata Poi pizza in bar
Domenica 9 febbraio	Giornata della solidarietà	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa con tutte le associazioni di volontariato presenti in parrocchia.
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff Giussani Silvio, Agnese, Silvana
Lunedì 10 febbraio	Confessione dei malati di Nibionno	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff Crippa Giuseppe e Teresina deff Colombo Angelo e Suor Antonietta
Martedì 11 febbraio	Madonna di Lourdes e Giornata del malato Confessione dei malati di Gaggio	
	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario (al posto del 13 febbraio)
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	S. Messa per tutti i malati
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff Filigura e Negri deff Giovenzana Attilio e Rosa
Mercoledì 12 febbraio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff Ratti Ermanno, Natale e Carolina
Giovedì 13 febbraio	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 14 febbraio	INIZIO QUARANTORE, o GIORNATE EUCARISTICHE	
	<i>ore 16.30 a Nibionno</i>	S. Messa e momento di adorazione
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	S. Messa e momento di adorazione

Sabato 15 febbraio	<i>ore 9.30-11.30 in Parrocchia</i>	Esposizione del Signore e momento di adorazione personale e a gruppi
	<i>ore 13.30-17.30 in Parrocchia</i>	Esposizione del Signore e momento di Adorazione personale e a classi
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff Brenna Gaetano e Beatrice deff Borelli Siro deff Bonacina Marinetta
	<i>ore 21 in salone</i>	Rassegna teatrale
Domenica 16 febbraio	Conclusione delle Quarantore	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Mainetti Primo e Corbetta Antonia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	Adorazione comunitaria
	<i>ore 16.00 in Salone</i>	Concerto della Banda
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 17 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff Panzeri Romano
Martedì 18 febbraio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
Mercoledì 19 febbraio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice
Giovedì 20 febbraio	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff Proserpio Reginetta
	<i>ore 20.45 a Erba</i>	Lectio divina per gli adulti
Venerdì 21 febbraio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 22 febbraio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff Manfredini Giuseppe e e Fusi Dante 2 Adele def, Lucia deff Negri Francesco e Emma
Domenica 23 febbraio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. dei partecipanti ai Gruppi di ascolto
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	S.Battesimi
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff Bestetti Alessandro, Mina e Franca deff Colombo Rodolfo, Molteni M. Bambina
Lunedì 24 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff Corti Luca
Martedì 25 febbraio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Besana Biagio e Angela def. Filigura Angelo
Mercoledì 26 febbraio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff Corti Giuseppina e Viganò Arnaldo
Giovedì 27 febbraio	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 28 febbraio	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Sabato 29 febbraio	Sabato di carnevale	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam Longoni
	<i>ore 19.30 in Oratorio</i>	Cazzuola per tutti

MESE DI MARZO 2020		
Domenica 1 marzo	1° DOMENICA DI QUARESIMA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e meditazione
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 2 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Colombo Erminia, Carlo, Massimo, fam deff. Corti Giuseppina e Viganò Arnaldo
Martedì 3 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Patrizio, Alfonso, Giuseppina
Mercoledì 4 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Viganò Rinaldo e Adele, Giovanni e Maria (<i>legato</i>)
Giovedì 5 marzo	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Barbieri Ermete, Giuseppe e fam.
Venerdì 6 marzo	<i>ore 16.30 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis
Sabato 7 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Perego Carla e Pierangelo deff. Filigura Giuseppe, Antonietta e fam. deff. Donghi Rodolfo, Maria e figli
Domenica 8 marzo	2° DOMENICA DI QUARESIMA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina deff. di fam. Spinelli e Filigura (<i>legato</i>)
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e meditazione
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 9 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Crimella Giuseppe e Filigura Egidio
Martedì 10 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. che hanno partecipato ai Gruppi di ascolto
Mercoledì 11 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	
Giovedì 12 marzo	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	def. Gusmeroli Silvia
	<i>ore 20.45 a Erba</i>	Lectio divina per gli adulti
Venerdì 13 marzo	<i>ore 16.30 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis
Sabato 14 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Erma Genesio e fam. Erma, Redaelli
	<i>ore 21 in salone</i>	Teatro
Domenica 15 marzo	3° DOMENICA DI QUARESIMA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Mons. Luigi Boffa (anniversario)
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e meditazione
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 16 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Giuseppe, Fiorella, Carlo, Cristina
Martedì 17 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
Mercoledì 18 marzo	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Corti Emilio e familiari

Giovedì 19 marzo	S. GIUSEPPE	
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio deff. Manfredini Giuseppe deff. Filigura Giuseppe e Antonietta e Marocco Giuseppe, Margherita e Clementina
Venerdì 20 marzo	<i>ore 16.30 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis
Sabato 21 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice deff. Filigura Anna e genitori
	<i>ore 21 in salone</i>	Rassegna teatrale
Domenica 22 marzo	4° DOMENICA DI QUARESIMA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Cavenaghi Carlo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e meditazione
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Albertina
Lunedì 23 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Corti Luca
Martedì 24 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Corti Angelo e Angela
Mercoledì 25 marzo	ANNUNCIAZIONE A MARIA	
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Negri Francesco e Emma
Giovedì 26 marzo	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 27 marzo	<i>ore 16.30 a Nibionno</i>	Via Crucis
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Via Crucis
Sabato 28 marzo	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Maggioni Roberto e Luigi deff. Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>) e don Ambrogio def. Filigura Angelo
Domenica 29 marzo	5° DOMENICA DI QUARESIMA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>Nel pomeriggio a S.Siro</i>	Incontro Cresimandi con l'Arcivescovo
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e meditazione
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Lunedì 30 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Fausto, Carolina, Don Ambrogio
Martedì 31 marzo	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	